

100 modi per viaggiare con la mente.

Sono un viaggiatore di vocazione, vorrei viaggiare per il mondo, ma purtroppo non ne ho i mezzi, così ho dovuto accontentarmi di viaggiare con mezzi alternativi, usando la mente.

Cos'è la vita stessa se non un viaggio meraviglioso fatto di incontri, esperienze, conoscenze, che ogni giorno la rendono così ricca ed entusiasmante, che ci insegnano a migliorarci e a evolverci.

Così il significato del viaggio, come del vivere, è nel viaggio stesso, che si vorrebbe durasse il più a lungo possibile, senza mai vederlo finire. Ho imparato che esistono modi meravigliosi, non convenzionali, di viaggiare, usando cioè la "totalità" della percezione dell'essere". Si può viaggiare pur rimanendo a casa, partecipando e immedesimandosi nelle idee, emozioni e pensieri di culture e popoli diversi, contenute nei libri, raccontate dalla televisione o cantate nelle canzoni.

E si può viaggiare nei sentimenti, usando moti e slanci affettivi verso ricordi, meraviglie, sensazioni ed entrando nei misteri del mondo da scoprire.

Inoltre si può viaggiare anche di notte pur rimanendo nel proprio letto a dormire, oltrepassando la dimensione cosciente, con il "corpo di sogno", usando cioè l'energia astratta dell'inconscio come "trampolino di lancio" per fare viaggi astrali straordinari.

L'altra notte per esempio, ho "volato" con il mio "doppio" nelle terre lontane degli indiani Huichol, di cui avevo già letto qualcosa in qualche libro. Questo è stato un viaggio strabiliante, la mia energia spirituale si è arricchita di colori, suoni, forme meravigliosi, partecipando alle danze, ai canti, ai rituali di quel popolo.

Nella terra del peyote, pianta sacra degli sciamani, lo Spirito mi ha parlato, mi ha mostrato nuove vie di consapevolezza da percorrere, nuove dimensioni spirituali da esplorare, e la voce mi ha detto che non c'è un solo viaggio, una sola vita: la nostra, ma che ogni cosa è unica, speciale e allo stesso tempo interconnessa con ogni altra cosa; ogni vita è parte di un viaggio e di una consapevolezza universale, e ogni strada non è mai fine a se stessa, ma è parte di altre mille strade.

Così come la mia vita, questo racconto non è certo fine a se stesso, ma parte, inizio e continuazione di altri percorsi fatti di ricordi, pensieri, speranze, illusioni: tante innumerevoli sensazioni che non finiscono mai, ma che incontrano e partecipano con quelli di tante altre persone.

Adriano Cassetini